

Dir. Resp.: Giancarlo Mazzuca

Nel capoluogo lombardo
Cyberbullismo
Tre ragazzi
al giorno
cadono
in trappola

FLORINDI e SALVI ■ In Milano



VALENTINA APREA

IL CYBERBULLISMO È DIVENTATO UN PROBLEMA SOPRATTUTTO TRA I GIOVANI

IL DOTTOR LUCA BERNARDO

Da settembre 740 studenti si sono rivolti a noi perché vittime di insulti e minacce anche sul web Succede in metà degli istituti di FABIO FLORINDI e LUCA SALVI

- MILANO -

TRE GIOVANI al giorno si rivolgono al Centro multidisciplinare sul disagio adolescenziale dell'Ospedale Fatebenefratelli perché vittime di bullismo e cyberbullismo. «Dall'inizio di questo anno scolastico - spiega Luca Bernardo, direttore della divisione di Pediatria, cui il Centro afferrisce - si sono rivolti a noi 1.030 ragazzi, il 72% dei quali per casi di bullismo e cyberbullismo». Ovvero 740 studenti le cui immagini

vengono catturate più o meno all'insaputa e finiscono preda di



post denigratori su Facebook o scambiate nei gruppi di classe su Whatsapp o sull'ultima scoperta «social» dei teenager, Snapchat, un'app che permette agli utenti di scambiarsi foto o brevi video che dopo la visualizzazione si cancellano.

Al Fatebenefratelli è nato il primo Centro nazionale contro il cyberbullismo e le attività illegali in rete, secondo un protocollo d'intesa firmato dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e la Casa pediatrica del Fatebenefratelli, per coordinare tutte le attività di prevenzione, formazione, informazione e ricerca su un'emergenza in crescita che riguarda la metà delle scuole italiane. «Nel 46-47% degli istituti si registrano aggressioni riconducibili a bullismo», ha sempre spiegato Bernardo. E la struttura pediatrica dell'ospedale di corso di Porta Nuova è tra gli interlocutori di Palazzo Lombardia in vista della futura legge regionale sul cyberbullismo.

Il tutto per contrastare un'emergenza che è sempre più grande. Infatti, secondo l'ultimo rapporto dell'Istat, pubblicato alla fine dello scorso anno, nel 2014 più del 50% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi o ragazze nei 12 mesi precedenti. Il 20% è stato vittima assidua di azioni di bullismo, subendole più volte al

mese, e per il 9,1% gli atti di prepotenza si sono ripetuti con cadenza addirittura settimanale. Vittime sono soprattutto le ragazze (oltre il 55% contro il 50% dei maschi) e al Nord si registra un numero maggiore, più del 57%. Del fenomeno si è parlato ieri nel corso del convegno «Cyberbullismo: come affrontarlo. La sinergia tra pubblico e privato al servizio dell'educazione», in occasione del Salone dello Studente in piazza Città di Lombardia. L'incontro, organizzato da Campus Orienta e Samsung in collaborazione con la Regione e con il Patrocinio del Safer Internet Centre Italia-Generazioni Connesse, ha avuto al centro il cyberbullismo e l'urgenza di interventi da parte delle istituzioni che sono chiamate a fare sinergia con il mondo della scuola per di favorire una maggiore informazione e ricercare strumenti di prevenzione.

L'ASSESSORE regionale all'Istruzione, **Valentina Aprea**, ha sottolineato che la scuola deve essere «il contesto elettivo degli interventi a contrasto del cyberbullismo». Si è parlato anche di #OFF4aDAY, l'iniziativa di Samsung che fornisce un aiuto alle vittime attraverso l'attivazione di un numero a cui scrivere (3933009090) e di un indirizzo mail (help@off4aday.it), che ad oggi hanno ricevuto oltre 1.700 richieste di aiuto.

1.030

I ragazzi richiedenti sostegno al Centro del disagio adolescenziale. Il 72% per vessazioni in rete

1.700

Le richieste ricevute dall'iniziativa promossa da Samsung che fornisce un aiuto alle vittime di angherie